



Semipartito troncato; al Primo di rosso alle cinque spighe di grano d'oro poste a ventaglio, moventi dalla partizione; al Secondo d'oro alle due rose al naturale, con gambo e foglie verdi; al terzo d'azzurro al castello merlato alla ghibellina di rosso. Ornamenti esteriori da Comune.

Bibiana

Il nome del Comune, che originariamente era *Bubiana*, è di origine romana e deriva probabilmente dal nome del suo fondatore tale *Bubius*, comandante di uno degli eserciti romani che colonizzarono le aree pedemontane ove esso oggi sorge. Vi è anche chi sostiene che, poiché la fondazione risale all'incirca alla metà del I secolo d.C., periodo in cui venne fondata la colonia romana *Forum Vibii Caburum*, il nome Bibiana derivi da *Vibius*.

La storia

Nonostante la fondazione di Bibiana sia di origine romana e risalga probabilmente alla metà del I secolo d.C., sia che derivi da *Bubius* o da *Vibius*, della sua storia nulla si conosce fino ai tempi del Medio Evo. Il primo documento in cui se ne trova il nome è infatti un incartamento del Cartario di Cavour, relativo ad alcune donazioni all'abbazia di Cavour, datato 15 agosto 1037, che designa la località col nome di *Villa Bibiana*. Ai monaci benedettini di Cavour si deve, secondo la tradizione, la creazione di una galleria, lunga oltre 50 metri e larga 3, scavata nell'XI secolo sotto il poggio di Cadorna, noto come Buco del Diavolo, che ancora oggi è utilizzata per irrigare la campagna compresa tra Cavour e Bibiana.

Concessa in epoca carolingia ad Arduino, Conte di Torino, successivamente infeudata ai Manfredi di Luserna, nel 1259 Bibiana passò sotto la signoria dei Savoia-Acaja e fu soggetta nei secoli alla giurisdizione di varie famiglie, in particolare dei Luserna di Rorà. Al 1335 risale la costruzione delle mura che circondavano il castello di Castelfiore e le poche decine di case ai piedi della collina.

Nel corso dei secoli diversi eventi contribuirono a rendere difficile la vita dei Bibianesi: un'epidemia di peste nel 1467, le distruzioni ed i saccheggi ad opera delle soldatesche francesi nel 1592 e nel 1690 nel corso dei quali vennero distrutte le mura, l'antico castello di Castelfiore e bruciato l'archivio storico della chiesa di San Bernardino.

Gli scontri tra cattolici e valdesi causarono una violenta rappresaglia contro Bibiana da parte del pastore valdese Gianavello nel 1663: vennero uccisi uomini e donne e profanato il convento di Castelfiore.

Non si conosce la data di costituzione del Comune. All'interno dell'archivio storico, infatti, il documento più antico che vi è conservato, è un inventario risalente all'anno 1609 in cui il Comune è denominato però *Bubiana*.

Avvenimento di rilievo nella storia di Bibiana è il soggiorno del Duca di Savoia e futuro Re di Sardegna Vittorio Amedeo II: nel 1706 in piena guerra di successione spagnola il Duca, lasciata Torino assediata dai Francesi, in attesa di congiungersi con le truppe del cugino Eugenio, fu ospitato nel convento di Castelfiore il 7 e 25 luglio. Recatosi poi sul vicino colle di San Bernardo per ispezionare la pianura sottostante, avrebbe pronunciato il solenne voto di far erigere la basilica di Superga se Torino fosse stata liberata. Un'epigrafe, conservata nel convento fino all'inizio dell'800, ricordava questo voto.

Nel 1808 Bibiana, come molti altri comuni del Pinerolese, della Val Pellice e della Val Chisone, fu interessata da un violento terremoto che danneggiò il paese, sottoposto alla dominazione napoleonica.

I personaggi

Albino Galvano (1907-1990). Grande artista del '900, torinese di nascita, ha trascorso lunghi periodi della sua vita a Bibiana, nella residenza di famiglia denominata della Torre Rossa. Pittore,

critico d'arte, docente di filosofia, esteta e saggista, Galvano è stato una figura importante nell'ambiente artistico italiano già a partire dall'inizio della sua carriera attorno agli anni '30.

Gli edifici

Villa Blanchetti. Edificio settecentesco, comunemente denominata Villa Bodo, famiglia proprietaria del palazzo, risale al XVIII secolo ed oggi è sede del Palazzo comunale.

Centro storico. Fanno da contorno alla loggia del mercato il Palazzo Ollivero Scaglia, il Palazzo Bessone ed il Palazzo Danesi, tutti con tetti in pietra di Luserna risalenti ai primi anni del 1700 e oggi utilizzati come abitazioni private.

Ala comunale. Costruita alla fine del XVIII secolo (su una pietra e un pilastro si leggono incise le date 1769 e 1784), a pianta rettangolare, questa loggia coperta mantiene ancora oggi come in origine in molti centri abitati piemontese la funzione mercatale. Il porticato, noto come foro boario, è divenuto con il tempo il "mercato delle cavagne", per la vendita della frutta e della verdura di stagione.

Chiesa Parrocchiale di San Marcellino. Costruita tra il XVIII e il XIX secolo, all'interno presenta colonne in stile dorico con capitelli in stile ionico.

Meridiana. Sempre sulla Piazza San Marcellino si può poi ammirare una bellissima meridiana risalente al 1860 di cui non si conosce l'autore.

Castello di Famolasco. Nel territorio di Bibiana, è uno stupendo castello medioe-

vale risalente al XI secolo, di cui oggi restano soltanto alcuni ruderi.

Villa Castelfiore. Circondata da un magnifico parco, sorge sul poggio di Castelfiore, nel luogo di un castello marchionale eretto nel 1363 e appartenuto ai Lucerna di Rorà. Distrutto successivamente il castello nel 1598 dai soldati francesi, l'edificio venne ricostruito nel 1660 e trasformato in convento francescano, poi soppresso durante la rivoluzione francese.

Torre Rossa. Il proprietario, appassionato di astronomia, la fece edificare nel 1857 per utilizzarla come osservatorio.

Faggio asplenifolia. In un giardino di Bibiana esiste un faggio definito dagli esperti nel settore probabilmente il più bello d'Europa. Il faggio a foglia di felce è albero poco comune ma non raro: fu diffusa e riconosciuta icona del bello a fine del XIX secolo. Insieme al "toulipier" era la passione del grande sindaco giardiniere della Torino di quei tempi, di quel Balbo Bertone di Sambuy che fece diventare Torino una città degli alberi e del verde, anzi la più "alberata e verde" città d'Italia. Il faggio di Bibiana ha una circonferenza pari a 5 metri, la chioma ha un diametro di 29 metri e l'altezza raggiunge i 30 metri.



Bibiana

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
3244

Abitanti
3368

Superficie territoriale
18,64 kmq

Altitudine s.l.m.
406 m

Frazioni del comune
Famolasco, Madonna delle Grazie, Pellengo, San Bartolomeo

Biblioteca comunale
Palazzo comunale
biblioteca@comunebibiana.it



Palazzo comunale
Via Cavour, 2
Cap 10060
Tel. 0121 55723
Fax 0121 55888
segreteria@comunebibiana.it
www.comune.bibiana.to.it

Concesso con Regio Decreto di Vittorio Emanuele III in data 10 dicembre 1931.

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, Bonechi, Firenze, 1993.
AVONDO G.V., CAREGLIO V., *Bibiana: terra di confine. La guerra partigiana tra montagna e pianura*, Neos, 2007.
COLOMBO A., *Bibiana e l'anno 1706*, Tipografia

Sociale, Pinerolo, 1906.
DE AMICIS E., *Les Thermopyles vaudoises: extrait de Alle porte d'Italia*, Henri Mignot, Losanna, 1886.
MORERO V., *Vent'anni di un secolo: vicende di Bibiana e mie negli anni 1935-1955*, L'Eco del Chisone, Pinerolo, 2000.